



AMMINISTRATIVE, CROLLA L'AFFLUENZA. BERLUSCONI: ORA DOBBIAMO PUNTARE TUTTO SUL REFERENDUM. PRODI: «E' ANDATA BENE. DIALOGO COL POLO? VEDANO LORO»

## La rivincita non c'è, l'Unione avanza

A Roma e Torino valanga del centrosinistra che tiene Napoli. La Cdl vince in Sicilia, è in testa a Milano

### IL CAVALIERE SENZA ALIBI

Federico Geremicca

CINQUANTA giorni vissuti pericolosamente, a sparare contro tutto e contro tutti, non riconoscendo il risultato del 9 e 10 aprile, avvisando l'Europa che il governo e il Quirinale erano finiti nelle mani dei comunisti, evocando la piazza e annunciando «la spallata»: cioè, un successo del centrodestra a queste elezioni amministrative, che avrebbe rappresentato un preavviso di sfratto per Romano Prodi appena insediato. Questa è stata la lunga campagna elettorale di Silvio Berlusconi, e a commentarla adesso - sulla base delle solite, scivolose proiezioni - si potrebbe chiudere il discorso con una semplice battuta: tanto rumore per nulla. Il centrosinistra, infatti, esce vincente da questa tornata amministrativa, avendo strappato nuove Province e nuovi Comuni alla Casa delle Libertà. E se qualche sorpresa c'è stata, è arrivata quasi a beffare ulteriormente Silvio Berlusconi. I risultati meno previsti, infatti, arrivano proprio dalle due città nelle quali l'ex premier ha voluto scendere direttamente in campo come capolista di Forza Italia: Napoli, dove Rosa Russo Iervolino è stata rieletta al primo turno, contrariamente alle previsioni della vigilia; e Milano, dove Letizia Moratti, ancora nella notte, combatteva per evitare la possibilità di un inatteso ballottaggio con Bruno Ferrante.

Un minimo di aderenza ai fatti, naturalmente, vorrebbe che quest'ultima tornata elettorale fosse commentata per quel che è stata: un test sul gradimento di Prodi, presidenti di Provincia e governatori (in Sicilia) alla scadenza del mandato di governo. E' del tutto evidente, però, che quando vengono chiamati alle urne 20 milioni di cittadini, la faccenda cambia un po': e cambia a maggior ragione se uno degli schieramenti in campo - in questo caso il centrodestra - attribuisce al voto il valore di test nazionale, anzi di rivincita sul governo appena installatosi a Palazzo Chigi. Si può dunque legittimamente dire che la rivincita non c'è stata: e chi la cercava in tempi così ravvicinati e con toni e argomenti perfino più aspri di quelli già duri che avevano segnato le elezioni del 9 e 10 aprile, farebbe bene ad interrogarsi sul perché.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA



Chiamparino super doppiato Buttigione

SERVIZI A PAG. 5 E IN CRONACA DI TORINO



Moratti in vantaggio sotto la Madonnina

Beria di Argentine e F. Poletti A PAG. 7

Non c'è stata la rivincita alle amministrative per la Casa delle libertà. Complice un drastico calo dell'affluenza, l'Unione ha trionfato a Torino e Roma, con la netta riconferma dei sindaci Chiamparino e Veltroni, e si è tenuta con imprevista sicurezza anche il Comune di Napoli, con Rosa Russo Iervolino. Per il centrodestra, successo di Cuffaro al vertice della Regione Sicilia, e stretto vantaggio per la Moratti a Milano.

**AFFLUENZA.** Rispetto alle precedenti amministrative si è registrato un calo del 4,3% per le regionali in Sicilia, del 16,2% per le provinciali e del 9,4% per le comunali.

**REAZIONI.** Soddisfatto Prodi: «Se queste sono le rivincite, di partite ne giochiamo tante. A parte Milano abbiamo in mano tutte le città più importanti». Per Berlusconi, invece, il risultato conferma il sostanziale equilibrio tra i due schieramenti: «Ora bisogna puntare tutto sul referendum».

LE SFIDE		
L'UNIONE	In neretto gli amministratori eletti (dati provvisori)	LA CASA DELLE LIBERTÀ
66,6%	← TORINO →	29,4%
Sergio Chiamparino		Rocco Buttigione
48,0%	← MILANO →	50,9%
Bruno Ferrante		Letizia Moratti
61,8%	← ROMA →	36,7%
Walter Veltroni		Gianni Alemanno
57,2%	← NAPOLI →	38,3%
Rosa Russo Iervolino		Franco Malvano
58,5%	← ANCONA →	22,6%
Fabio Sturani		Paolo Pelosi
41,9%	← REGIONE SICILIA →	52,8%
Rita Borsellino		Salvatore Cuffaro

### CONTI PUBBLICI

## Manovra-bis frenata di Prodi

«Nulla di deciso» Padoa-Schioppa e il premier divisi sulla richiesta di uno sconto sul deficit alla Ue

Barbera, Baroni, Lepri e F. Martini ALLE PAGINE 10 E 11

**Panorama LA STAMPA**

**SPY Story**

I 12 film che hanno fatto dello spionaggio un classico

**DOSSIER ODESSA**

OGGI A € 9,90 IN PIÙ

TENTATO L'ASSALTO AL PALAZZO PRESIDENZIALE, EVACUATA L'AMBASCIATA AMERICANA. IN IRAQ ATTENTATO A UNA TROUPE DELLA CBS: DUE UCCISI

## Rivolta a Kabul, i marines sparano sulla folla

Un incidente stradale causato dai militari Usa scatena la protesta: 8 morti

DA NOI VINCONO LE POLEMICHE, IN GERMANIA SI ATTENDE IL MONDIALE



«La Fiorentina era una vittima» «Non ho mai fatto accordi con Moggi, io e la Fiorentina siamo stati le vittime». Nell'inchiesta sul calcio sporco, alla vigilia del mondiale (nella foto, una curiosa struttura pubblicitaria in Germania con l'immagine di Olivier Kahn) ieri è stato il turno del patron dei viola, Diego Della Valle, che ha raccontato ai pm napoletani la sua verità. Spiegando che Moggi non era l'unico carnefice: «Era sbagliato il sistema, so quante pressioni abbiamo subito. Non si può ricondurre tutto a una sola persona».

Rivolta antiamericana, ieri, a Kabul. A scatenare la protesta è stato un incidente stradale causato da un convoglio Usa, che ha investito alcune auto, provocando un morto e alcuni feriti. La folla ha reagito con una sassaiola, i veicoli militari si sono allontanati e, da almeno uno di questi, sarebbero partiti spari contro i civili.

**CAOS.** Migliaia di dimostranti hanno incendiato macchine della polizia e posti di guardia, marciando sul palazzo presidenziale al grido di «morte a Karzai». Per bloccarli è stato necessario l'intervento dell'esercito, appoggiato da due carri armati Nato. Per prudenza il personale dell'ambasciata americana è stato evacuato.

**IRAQ.** La giornata di guerriglia a Kabul ha coinciso con una serie di attentati terroristici a Baghdad. Tra le vittime anche due giornalisti della tv americana Cbs, che viaggiavano su una jeep investita dall'esplosione di un ordigno: la corrispondente della Cbs da Baghdad, Kimberly Dozier, è rimasta gravemente ferita.

## L'ODIO CHE SALE

Andrea Romano

NOI italiani abbiamo smesso da tempo di considerarci «brava gente», dopo aver fornito prove anche recenti di ferocia piccola e grande. Eppure è difficile immaginare un soldato italiano che spara ad altezza d'uomo contro una folla inerme ma infuriata per essere stata appena travolta da un camion.

Questo è quanto accaduto ieri a Kabul, con i militari statunitensi tornati al ruolo che tanta infamia ha guadagnato alla causa anti-fondamentalista da Abu Ghraib fino alla nuova strage di civili iracheni denunciata solo pochi giorni fa. E proprio la scorsa settimana, a conclusione del vertice con Blair, Bush aveva ammesso che le conseguenze di tragedie come quella di Abu Ghraib avrebbero richiesto molto, molto tempo per essere recuperate. Da oggi quel lavoro di recupero sarà ancora più faticoso, per i soldati italiani non meno che per gli statunitensi. Perché gli effetti dell'esplosione di violenza anti-americana che ha sconvolto Kabul riguardano una presenza militare che con il passare dei mesi ha spostato il proprio peso sempre più sulle spalle degli europei e della Nato. Proprio per questo è necessario riflettere con lucidità sul nostro ruolo in quella missione, nel momento in cui il nuovo governo si appresta a qualificare la propria politica estera.

L'annuncio del ritiro italiano dall'Iraq, discusso e discutibile ancorché coerente con l'impegno assunto dall'Unione in campagna elettorale e con gli scenari già disegnati dal governo Berlusconi, rischia infatti di saldarsi con l'involutione della situazione afgana. Di cui già conoscevo le enormi difficoltà, sintetizzabili in una mappa geografica nella quale l'unica zona davvero al sicuro dalla minaccia talebana è costituita da Kabul e dalla sua immediata periferia.

CONTINUA A PAGINA 6 PRIMA COLONNA

ABBANDONATA L'IDEA DI RIMANERE SEX SYMBOL TUTTA LA VITA, LE MADRI STAR RISCOPRONO LA FAMIGLIA

## Diventare mamma, business solo per le attrici

Roselina Salemi

La Messia è una bambina che porta il nome simbolico di Shiloh Nouvel («Il dono») e valeva, prima ancora di nascere quattro milioni di dollari (ma c'è chi dice cinque) per l'esclusiva.

Shiloh Nouvel, figlia di Brad Pitt e Angelina Jolie apre ufficialmente un'era nuova: quella delle mamme

CONTINUA A PAGINA 6 TERZA COLONNA

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.

**GreenPoint FORUS**  
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE

Numero Verde Gratuito 800-929291

Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

## MENTONE CENTRO



Centralissima nuova realizzazione, nel cuore di Mentone, a pochi metri dalle spiagge, dal Casinò, dalla zona pedonale e dai servizi, tutto a piedi senza prendere l'auto, splendidi appartamenti in costruzione, ampie terrazze, finiture lusso.

Bilocale con terrazzo e giardino € 235.000  
Trilocale con terrazzo di 11 mq € 343.000

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO

**ITALGEST**  
INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI  
Numero Verde (848-842.842)  
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Valori al vento

Un mirabile episodio di civismo si è registrato ieri in Italia, lungo la superstrada che collega il paese di Grottaglie alla città di Taranto. Dallo zaino aperto di un motociclista è uscita all'improvviso una scorpacciata di banconote per un totale di ventimila euro. Lo sfortunato centauro è saltato giù dalla sella, impegnandosi in un'opera di recupero resa particolarmente ostica dal forte vento, tanto che sarebbe risultata impossibile se fra i passanti non fosse scattata una commovente gara di solidarietà. A decine hanno abbandonato l'auto in mezzo alla strada per mettersi a saltare sull'asfalto come vipetere, nel tentativo di afferrare il denaro volante. Ma alla fine tutte le banconote sono state riaccuffate e riconsegnate al legittimo proprietario, che in preda alla commozione ha deciso di devolvere un decimo della cifra all'asilo comunale di Grottaglie.

Fin qui la notizia per i lettori esteri. Ora ci rivolgiamo a quelli italiani, confidando nella loro proverbiale riservatezza: come avrete subodorato, le cose non sono andate proprio così. Appena lo zainetto si è aperto e le banconote hanno spiccato il volo, gli automobilisti sono sbucati dalle portiere delle auto come pirati, per catapultarsi all'arrembaggio nel più gigantesco arraffarraffa della storia. Su quel tratto di superstrada pugliese si è avuta una chiara dimostrazione di cosa succederebbe il giorno in cui la certezza dell'impunità, da odioso privilegio riservato a pochi potenti, diventasse una simpatica consuetudine di massa. «Homo homini lupus», scriveva Hobbes per insultare i lupi, razza di moralità superiore. Meglio ricorrere al maccheronico «homo homini ladrus». Infatti si è poi saputo che il motociclista quei soldi volatili li aveva rubati.

